

Annuario del settore ittico 2020

Sintesi dei contenuti

L'annuario si compone di diverse sezioni i cui contenuti sono di seguito brevemente descritti

Analisi di scenario

A seguito della situazione pandemica dovuta al Covid-19, nel 2020 in Italia si è registrata una netta diminuzione delle **prime vendite**, con un decremento del 13,2% rispetto al 2019 per i quantitativi e del 14,8% in termini di valore. In termini assoluti, i quantitativi sono stati pari a circa 82mila tonnellate per un valore monetario di poco inferiore ai 313 milioni di euro. La contrazione delle prime vendite in Italia si è inserita in uno scenario di sostanziale equilibrio nel mercato comunitario, almeno in termini di volumi (+0,4% rispetto al 2019). In valore si è registrata, invece, una flessione del -8,3%. Per quanto riguarda l'Italia, il calo nei volumi di prime vendite ha colpito tutte le principali specie commerciali, con la sola eccezione delle acciughe (+6,9% in volume rispetto al 2019). Sardine, acciughe e vongole hanno rappresentato nel 2020 le principali specie ittiche sbarcate nel nostro paese, incidendo da sole per oltre il 50% sul totale, nonostante per le sardine e le vongole rispetto al 2019 si sia osservato un ridimensionamento negli sbarchi, sia a causa del maltempo e della ridotta disponibilità di prodotto nell'Adriatico che per effetto dei lockdown conseguenti alla crisi sanitaria che hanno frenato la domanda di prodotti ittici.

La **produzione** della branca "Pesca e acquacoltura", espresso in valori concatenati, è aumentata nel 2018, con un +3,1% rispetto all'anno precedente. Il trend rispetto al 2010 mostra, tuttavia, una netta contrazione (-14,5%), ad indicare l'evidente situazione di sofferenza economica accusata del comparto.

I consumi domestici di prodotti ittici in Italia

Il 2020 ha registrato un calo dei **consumi di prodotti ittici** in volume rispetto all'anno precedente (-8,4%), accompagnato da una caduta di intensità equivalente della spesa (-7,3%), attribuibile alla crisi sanitaria che ha ridimensionato gli sbarchi. Il calo della spesa è stato sostenuto dunque da una riduzione delle quantità, mentre i prezzi di vendita sono comunque rimasti fermi (+1,1%).

Segno "meno" per i consumi di tutte le categorie, con il pescato e il non servito che hanno messo a segno il calo maggiore (-12% i volumi).

Prezzi

Sul versante dei prezzi all'ingrosso, per il prodotto pescato nei mari nazionali, rappresentato in gran parte dal pesce azzurro, si è osservata una stabilità delle quotazioni per gran parte dell'anno 2020, ad eccezione degli aumenti considerevoli determinati da una riduzione delle catture nel periodo autunno-invernale. Altre specie ittiche pescate nei mari nazionali hanno mostrato le tipiche fluttuazioni stagionali e un livello di prezzi nella media. Autunno particolarmente pescoso per gambero rosa e mazzancolla con alcuni periodi in cui le quotazioni registrate sono state molto basse. Per quanto riguarda i pesci di allevamento, prezzi stabili per la trota, le cui vendite si stanno orientando sempre più sul prodotto sfilettato. Prezzi stabili anche per le vongole veraci su livelli medio alti e per le cozze, prodotto molto consumato.

Scambi commerciali

Le importazioni italiane di prodotti ittici nel 2020 sono scese sotto il milione di tonnellate, registrando una diminuzione dell'8,5% rispetto al 2019. In lieve aumento, invece, le quantità rispetto a inizio decennio, con un +1,7%, ad indicare una crescita del ricorso alle importazioni per il soddisfacimento dei consumi interni che aveva caratterizzato soprattutto gli anni precedenti. Nel 2020 sono fortemente calati (-13%) gli arrivi dall'estero di prodotti freschi mentre un aumento del 5,5% si è rilevato per le quantità importate di prodotti ittici trasformati. La diminuzione dell'8,5% in volume osservata nel 2020 è dipesa dai minori arrivi di alcuni dei principali prodotti che il nostro Paese tradizionalmente importa, in parte determinata dall'emergenza pandemica in atto. Si segnala in particolare il -44,1% per i mitili, il -17,8% per le seppie e calamari congelati e il -13,1% dei polpi congelati. Fanno eccezione, tra i principali prodotti importati, gli aumenti registrati per l'import dei filetti di tonno, con +19,7% su base annua, e delle preparazioni e conserve di tonno, con un +5,2%.

Dal lato delle esportazioni nel 2020 si è registrata una lieve contrazione delle quantità rispetto al 2019 (-2,3%), a cui si è accompagnata una flessione anche degli introiti monetari (-1,8%). Più marcata la riduzione nei volumi esportati rispetto ad inizio decennio (-8%) a cui però fa da contraltare la forte crescita in valore (+33,4%). Rispetto al 2010 sono nettamente calati i volumi esportati di prodotti freschi (-27,3%) mentre sono fortemente aumentati quelli di prodotti ittici trasformati (+82,3%). La contrazione dei volumi rispetto al 2019 è legata alle minori spedizioni all'estero di mitili, sardine e trote fresche o refrigerate, non compensate dall'aumento dei volumi esportati di preparazioni e conserve di tonno e palamita, vongole e orate fresche o refrigerate.

Il calo dell'11,7% delle importazioni in valore, abbinato a una più lieve flessione dell'1,8% degli introiti monetari derivanti dalle esportazioni, ha portato il deficit della bilancia commerciale nel 2020 sui 4,5 miliardi di euro rispetto ai 5,2 miliardi di euro del 2019.